VOLETE RUBARE? VENITE ALL'AQUILA. CASE ASSEDIATE, PRESE ANCHE SCARPE

6 Maggio 2012

L'AQUILA – Ci risiamo, nuovi furti in casa all'Aquila e ora il fenomeno comincia ad assumere proporzioni che non possono essere più ignorate.

La novità è che si è scoperto che il capoluogo sta diventando un crocevia del furto per bande criminali nazionali. Una gallina dalle uova d'oro, dove è possibile fare buoni colpi con buona possibilità di non essere acciuffati.

Con ordine. L'ennesimo episodio l'altra sera. Una villa in periferia all'Aquila, come ce ne sono tante. Porta blindata attraversata come fosse trasparente; addormentati, una coppia e una bimba, con il tristemente celebre spray narcotizzante.

I predoni arraffano tutto: gioielli di pregio, orologi di marca, e fin qui ci siamo, ma anche vestiti, perfino le scarpe, il derubato ha dovuto ricomprarle in mattinata. Tutto dentro al sacco e poi via, indisturbati.

È solo l'ultimo episodio, ma i furti nel capoluogo e nel circondario sono all'ordine del giorno. Ce ne sono tanti, solo a titolo di esempio qualche tempo fa questo giornale ha scritto del furto di un'auto di grossa cilindrata.

Ebbene quell'auto è stata ritrovata a Sora, le forze dell'ordine hanno riconosciuto la provenienza rubata dalla targa. La particolarità è che i ladri la stavano usando come mezzo di trasporto proprio per un furto in casa, stavolta in terra laziale.

Gli inquirenti hanno provato ad analizzare il fenomeno e una cosa appare lampante, L'Aquila oggi è un territorio appetibile per i malviventi.

Il post-terremoto ha aggiunto 19 piccoli paesi al comprensorio, ma certo, parliamo dei nuclei del progetto C.a.s.e.. E in un comune che già aveva un territorio lunghissimo e sfilacciato, da Sassa fino a San Gregorio, la vigilanza delle poche autopattuglie che hanno i vari corpi di polizia è un'impresa improba.

Insomma, non è necessario essere Lupin III, Jigen e Goemon per farla franca.

L'Aquila, la mitica "isola felice" dove non succede nulla, nelle direttrici nazionali del crimine. Che cos'è, un incubo? No, è il post-terremoto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli